



Dal 1906 la voce del Centro Sportivo Italiano

Presidenza Nazionale
Via della Conciliazione, 1
00193 Roma
tel. 06 - 68404550
fax 06 - 68802940
www.csi-net.it
csi@csi-net.it



blocknotes

La Junior Tim Cup apre il derby del Cupolone

Nella capitale il derby si anticipa in oratorio grazie alla Junior Tim Cup, torneo di calcio a 7 under 14, promosso da Csi, Tim e Lega Serie A. Oggi pomeriggio la Parrocchia Santa Silvia al Portuense, è pronta ad abbracciare un campione della Roma ed uno della Lazio, che incontreranno i ragazzi dell'oratorio, per una festa tutta biancorossa. Domenica all'Olimpico, prima della stracittadina dell'Urbe, altri due oratori faranno festa. I piccoli calciatori dell'oratorio La Resurrezione di Aprilia e dell'Oratorio San Giuseppe Artigiano al Tiburtino, scenderanno in campo prima di Lulic e Florenzi, con i capitani che potranno poi salutare i più illustri colleghi prima del fischio d'inizio.

Csi flash



Bologna: tris d'assi per la formazione arbitri

Serata memorabile, martedì scorso, per oltre 150 operatori e dirigenti arbitrali delle varie discipline del Csi (calcio, basket e pallavolo, ma anche ginnastica atletica e nuot dei gruppi arbitrali del Csi bolognese). Nella prestigiosa sede dell'Aula Magna del Seminario Arcivescovile Benedetto XV di Bologna, ospiti tre grandi nomi del mondo arbitrale nazionale e internazionale: Nicola Rizzoli, responsabile Aia, della commissione nazionale Arbitri Serie A. Marta Mesiano, avvocato e giovane arbitro emergente, da due anni di ruolo nella Serie A di pallavolo. E Fabio Facchini, per lui oltre 20 anni di carriera col fischietto sui parquet del basket italiano, e a fine car-

riera internazionale da due anni ha ripreso ad arbitrare a livello amatoriale, proprio nei campionati del Csi felsineo. Tantissimi i temi di discussione della serata. Dal racconto dei loro esordi e delle motivazioni che li hanno per tanti anni sostenuti e motivati, ai consigli per i giovani arbitri. Dalle raccomandazioni tecniche e comportamentali (con qualche "trucco del mestiere") alla gestione dei momenti di dubbio e difficoltà. Dal rapporto con i giocatori in campo, all'utilizzo delle nuove tecnologie. Un unico comune denominatore: rimanere sempre se-



stessi, dentro e fuori dal campo, e cercare sempre di "fare squadra": considerando il gruppo arbitri come una grande famiglia. Una bellissima serata, che ha visto la presenza di un appuntamento inedito che merita presto una replica.

Toscana, «Stare in forma» per gli over 50 con il Csi

Ad ogni età, e ancor più con il passare degli anni, lo stato di salute psichico, fisico e funzionale condiziona nel bene e nel male l'espressione e la costruzione della propria vita individuale, familiare e sociale. Per questo il Csi lancia "Stare in forma", il progetto che prevede un'azione di intervento coordinata e integrata per la pratica motoria e sportiva tesa a promuovere stili di vita salutari ed equilibrati tra gli over 50. Il progetto "Stare in forma" è il frutto di un accordo siglato da Csi Toscana, Regione Toscana e Usl Toscana Nord Ovest, per



ricepire l'indirizzo del Ministero della Sanità per ridurre l'inattività fisica della popolazione entro il 2030. Le strutture delegate a questo compito saranno i centri di aggregazione della Toscana: case per ferie, palestre, spazi pubblici, parchi e piste ciclabili, accuratamente selezionati per offrire il miglior setting possibile.

Cross Veneto: al comando il Gs Castionese

Domenica 19 gennaio a Tezze sul Brenta, in provincia di Vicenza, si è

svolta la prima prova del campionato regionale veneto di cross 2019/2020. Il Gs Castionese è stato grande protagonista imponendosi nella graduatoria per club e salendo sul podio insieme alle vicentine: Polisportiva Dueville e l'Union Creazzo. Quarta l'Atletica Lamon. Diverse le lunghezze dei percorsi previsti dal regolamento: dagli 800 metri degli esordienti fino ai 6000 metri dei maschili assoluti.



Domenica al Guelfi Center di Firenze l'epilogo del campionato "7-League" di football americano. Si sfidano Vikings Cavallermaggiore e Spiders Salento



Superbowl italiano: è touchdown Csi

DI FELICE ALBORGHETTI

Sarà una benedetta domenica quella prossima che ha in programma il Superbowl Csi. A Firenze, presso il Guelfi Sport Center si giocherà infatti l'epilogo del campionato "7-League" di Football Americano, alla sua terza stagione in arancione. Da un lato i lanciatissimi Vikings Cavallermaggiore vittoriosi in semifinale con un largo 39-0 sui Wildcats Cremona, dall'altro i leccesi degli Spiders Salento che nel derby tutto pugliese per entrare in finale hanno superato 44-20 i Navy Seals Bari. Dopo la vittoria dei Commandos Brianza nel 2018 e dei 82ers Napoli un anno fa, nell'"end zone" tricolore sarà un'altra franchigia ciessina a conquistare il titolo. Sono 26 gli incontri disputati quest'anno, 14 nel girone sud, con 7 squadre e 6 nel girone nord. Poi la postseason dopo Natale ed ora, a pochi giorni dall'attesissimo San Francisco 49ers-Kansas City Chiefs, che assegnerà la corona Nfl, vedremo nel capoluogo fiorentino, chi realizzerà più touchdown, correrà più yard, sarà migliore negli intercetti o sfrut-

terà meglio gli schemi di gioco. La stagione 2019/2020 ha affermato sempre di più lo sport delle yards da correre nel Csi. In questi tre anni di intenso ed affascinante impegno si è scoperta una disciplina sportiva di grande potenzialità associativa ed educativa. Spiega Ennio Airoldi, presidente del Csi Lecco, comitato promotore della sperimentazione del progetto: «Il Football è uno sport "altruista" basato in modo importante sullo spirito di gruppo, è uno sport di grande fatica nel quale non ci si può improvvisare, è un'attività fortemente collaborativa nella quale ciascuno, nella squadra, è importante per gli altri. Tra le sue corde ha un grosso concetto di rispetto ed è giocato da giovani e meno giovani». Ottime potenzialità, in ambito giovanile, sono rappresentate dal "flag football", disciplina ludica e di avviamento, che si gioca senza contatto fisico e che può diffondersi tra le società sportive Csi degli oratori e dei circoli parrocchiali Csi. Antipasto della finale che laureerà campione una tra Vikings e Spiders, sarà la sfida per il bronzo tra Wildcats Cremona e i Navy Seals Bari.

LE SQUADRE

Sono tredici le formazioni che hanno partecipato alla terza edizione del Campionato di Football americano Csi "7 league". Ecco in ordine di classifica:

- Girone Nord**
- Vikings Cavallermaggiore
 - Cocai Terraferma
 - West Coast Raiders
 - Wildcats Cremona
 - Commandos Brianza
 - Bears Alessandria

- Girone Sud**
- Spiders Salento
 - Napoli '82ers
 - Navy Seals Bari
 - Eagles Salerno
 - Renegades Salerno
 - Steel Bucks Caserta
 - Goblins Lanciano

ANNIVERSARIO

75 anni di Csi a Cuneo. In regalo i "Capolavori" di Mauro Berruto

A Cuneo è arrivato il "Discobolo al merito Csi", il prestigioso riconoscimento consegnato sabato 18 gennaio al presidente del comitato cuneese, Mauro Tomatis, direttamente dalle mani del presidente nazionale Bosio, intervenuto nel capoluogo piemontese assieme a don Alessio Albertini, assistente ecclesiastico nazionale, in occasione del 75° di fondazione dell'ente sportivo in provincia. «Questo è un premio di tutti, per tutti coloro che in questi anni hanno contribuito a lasciare una seppur piccola traccia all'interno del nostro comitato nato nel 1945 - ha detto Tomatis - Non è infatti importante essere in tanti. È importante crederci, credere ancora oggi che educare attraverso lo sport sia una missione possibile». La festa ha preso il via in Seminario, in un'aula magna strapiena, alla presenza di allenatori, dirigenti, arbitri e atleti di numerose società sportive cuneesi, sono riecheggiate i messaggi lanciati dagli ospiti d'onore. Don Albertini ha messo in luce come «lo sport da



sempre sia una grande occasione di rinascita. Anche nel recente Sinodo dei giovani voluto da papa Francesco si è riconosciuto lo sport come uno dei mondi di cui un giovane non può fare a meno. Il Csi deve porsi questa domanda: che uomini vogliamo far diventare i nostri giovani? Che uomini servono per avere una società più giusta?». «Oggi l'offerta sportiva è ampissima - ha aggiunto Bosio - Ci dobbiamo chiedere dove vogliamo andare e come programmare i prossimi 75 anni. Non pensiamo di accogliere i no-

stri ragazzi perché sono delle semplici "quote" da bilancio. Vanno accolti per come sono, a maggior ragione se non sono dei campioni. Accoglietli tutti, è il nostro compito». Il pomeriggio è proseguito poi con la Messa presso la parrocchia dei Salesiani celebrata da don Alessio Albertini, "colorata" dalla presenza di giovani atleti in divisa ufficiale di due bandiere del comitato provinciale. In serata, infine, le celebrazioni sono proseguite al Teatro don Bosco con i "Capolavori" di Mauro Berruto, il "lectureshow" con cui l'ex Ct dell'Italvolley ha raccontato come ogni individuo, con le sue capacità, possa essere in grado di dare il meglio di sé in ogni occasione della vita, realizzando il proprio personale capolavoro. Seicento persone in due giorni in oratorio a celebrare un compleanno così importante. «Mi auguro possa risucedere - ha detto Berruto - quando ho l'occasione di parlare di sport in questi contesti, fatti di volontari, dirigenti, genitori, sono felice. Anch'io sono cresciuto così, in oratorio, e mi piace oggi raccontare la bellezza e l'aspetto culturale dello sport, come possa incidere sul mondo, senza retorica».



il punto

di Vittorio Bosio



Quella nostra idea di sport che ci fa essere "prossimi"

Il recente pellegrinaggio in Terrasanta del Csi, a conclusione del 75esimo anniversario di vita dell'Associazione, esperienza che rimarrà per sempre nei nostri cuori, ci ha permesso un incontro con i luoghi d'origine della Cristianità e con il senso primo del nostro servizio: essere testimoni dell'amore di Gesù per l'umanità, rinnovare il nostro impegno ad essere prossimi per gli altri, via maestra per essere cristiani nella sostanza e non nell'apparenza. Abbiamo potuto rinnovare così la nostra scelta di servire un'idea di sport che ci pone di fronte all'altro non come un socio con il quale scambiare esperienze, organizzazioni, risultati, ma come un "prossimo", una sorella o un fratello a cui sentirci legati dalla comune esperienza umana.

Fatta e rinnovata questa scelta, come avviene da 75 anni, tutto il resto viene da sé. Perché a questo punto si collocano nel giusto percorso le scelte concrete, l'operatività, l'organizzazione di prove, manifestazioni, eventi. Tutte cose da fare bene, ma con lo spirito di servizio del samaritano con la quale Gesù indica come essere degni di chiamarci cristiani, cioè facendoci carico della sorte delle persone che ci stanno vicine, che ci interpellano, che provocano la nostra risposta amorevole e di cura. In questo modo il servizio fatto alla comunità proponendo lo sport a misura di persona diventa strumento per migliorare noi stessi prima di chiunque altro, perché è occasione per fare scelte d'amore vero. In 75 anni il Centro Sportivo Italiano ha fatto e seminato tanto. Me ne rendo conto grazie ai momenti associativi che si stanno organizzando un po' in tutta Italia nei Comitati territoriali che celebrano i primi 75 anni di vita. Ovunque trovo tanta gente generosa, capace, attenta. Donne e uomini, famiglie intere, che si sanno dedicare alla proposta sportiva del Csi con commovente sincerità e trasporto.

Poter rilevare questo clima associativo è importante perché significa guardare al futuro con fiducia e speranza. Abbiamo iniziato un anno molto importante per il Csi, perché siamo attesi dai passaggi delle Assemblee territoriali, regionali e infine da quella nazionale. Il Consiglio nazionale che si riunirà a febbraio a Roma sarà chiamato ad approvare i regolamenti elettorali, per consentire a tutti di conoscere le regole che governeranno i passaggi di attuazione del rinnovo di tutti gli organismi associativi. Sono momenti da vivere con senso di responsabilità perché il Csi, nelle sue capacità formative, educative, organizzative, dipenderà dalle persone che si saranno messe in gioco. Se guardo la storia del Centro Sportivo Italiano mi rendo conto della serietà del nostro impegno. Il nostro è un edificio sociale molto solido, cementato da dirigenti capaci, ma il merito principale è dei fondatori, che hanno saputo iniziare a costruire su fondamenta solidissime.

Abbiamo il dovere - perché lo dobbiamo a chi ci ha preceduto e per chi ha fatto tanto in questi primi 75 anni di storia del Csi - di fare tutto il possibile per assicurare all'Associazione una guida che continui il percorso, con forza e coraggio, dentro le nostre tradizioni, capaci di interpretare il presente e di intuire il futuro. Non esistono differenze di valore nelle responsabilità che andremo a suddividerci. Anzi, più un dirigente è vicino ai ragazzi, alle famiglie, alle parrocchie, più deve essere bravo, sensibile, attento. E più il suo compito sarà importante agli occhi dell'Associazione. Non è banale perciò affermare che questo è il tempo delle persone motivate, entusiaste, capaci di mettersi al servizio per amore del prossimo. Non serve altro.